

Lo slavo alla corte medicea di Firenze

Dato il ritmo che le pubblicazioni e gli studi di lingue slave avevano preso in Italia e dati i contatti che c'erano con gli Slavi, è presumibile che la vaghezza di conoscere qualche lingua slava sia andata anche più in là delle cerchie strettamente ecclesiastiche. Un esempio curioso per la lingua serbo-croata lo troviamo niente meno che alla splendida corte medicea di Firenze, che, come vedremo, era in cordiali e stretti rapporti con la corte polacca.

A Firenze, secondo la testimonianza di un biografo di Ragusa (1), venne il gesuita raguseo Marino Gondola (Gundulić) dopo aver studiato retorica e filosofia al Collegio romano ai tempi del generale dell'ordine suo, Claudio Acquaviva «*Illyricorum salutis studiosissimus*» (2); qui venne «*ut Ferdinandum tertium Magnum Hetruriae Ducem illyrica lingua, quam colere maxime cupiebat, informaret*» (3). Si trattava del Granduca Ferdinando II, dotto e appassionato cultore degli studi sperimentali, ammiratore di Galileo e protettore dei suoi discepoli. La cosa deve aver avuto la sua bella risonanza oltre Adriatico perché un altro Gondola di Ragusa, il celebre poeta Gianfrancesco, volle celebrare le nozze del Granduca con un carne encomiastico e nella «*Canzone a Ferdinando II, Duca di Toscana*», portandolo alle stelle, gli ricordò anche con riconoscenza e ammirazione

*Čuj, gdi slave tvoje glasi
vas slovinski narod haran,
obljubio kojega si
i besjedu blagodaran.*

Il figlio del celebrato granduca Cosimo III, al quale Giacomo de Reutenfels dedicherà il suo libro o commentario «*De rebus Moscoviticis*», ereditò l'amore paterno alle lettere in genere ed alle cose slave in particolare, e si mostrò non solo splendido mecenate, ma anche parti-

(1) Egli è il gesuita Giorgio Bascich (Bašić), autore, nel secolo XVIII, degli inediti «*Elogia Jesuitarum Ragusinarum*» che poi furono pubblicati da DR. PAVLOVIĆ, *Đuro Bašić D. J. Elogia Jesuitarum Ragusinarum*, Zagabria, 1933, estr. da *Croatia Sacra*. Sul Bascich cfr. DR. PAVLOVIĆ, *Đorđe Bašić dubrovački biograf XVIII veka*, Belgrado, 1931.

(2) Đ. BAŠIĆ, *Op. cit.*, 27.

(3) Đ. BAŠIĆ, *Op. cit.*, 28.